

Tra Rivoli e Villarbasse. Inaugurato dai No Tav domenica 17

Presidio permanente anche in Valsangone

PROPRIO ALL'indomani dell'incendio del presidio No Tav di Bruzolo è stato inaugurato a Rivoli con una conferenza stampa un analogo punto di aggregazione e resistenza dei "No Tav". Domenica 17 gennaio proprio in corrispondenza di uno dei siti di carotaggio, quello denominato G56, al confine con il comune di Villarbasse, i comitati No Tav della Val Sangone hanno inaugurato il nuovo presidio permanente No Tav - No Trivelles che sarà il punto di riferimento per i comuni di Villarbasse, Rivalta, Orbassano, Bruino, Sangano, Trana, Coazze, Valgioie e Giaveno. "Il presidio richiede un grande sforzo organizzativo, ma noi intendiamo essere presenti qui come forza di resistenza popolare, così come su tutti gli altri siti dei sondaggi" ha dichiarato Paolo Prieri, portavoce dei No Tav valsangonesi, il quale ha an-

che sottolineato che "la Val Sangone rischia di essere pesantemente coinvolta da questa opera, quindi questo presidio assume un significato strategico e non un connotato folkloristico. Anche da qui mostreremo di fare una battaglia aperta, non di retroguardia, senza lasciarci intimidire da nessuno: cresce sempre più la solidarietà nei confronti del nostro movimento con manifestazioni che arrivano da ogni parte d'Italia", precisando inoltre che "siamo comunque vicini anche a tutti quelli che lavorano per l'ordine pubblico, che preferiremo vedere in divisa e non in borghese, così da essere sicuri che qualcuno non ben identificato venga ad accendere dei pericolosi fiammiferi". Ad incoraggiare ulteriormente il popolo No Tav, come ha evidenziato Prieri, è stato anche il successo della marcia torinese di sabato 16, in occasio-



Manifestanti No Tav allestiscono il presidio tra Rivoli e Villarbasse

ne della quale l'eurodeputato Gianni Vattimo ha confermato la sua ferma opposizione al progetto dell'alta velocità ferroviaria. In un comunicato stampa il comitato ha sintetizzato le dichiarazioni dell'intellettuale torinese, facendo rilevare come siano in atto "da parte del governo italiano

e degli enti locali piemontesi vere e proprie violazioni di trattati esistenti e di diritti democratici", e poiché "l'accordo delle comunità locali era una delle condizioni del finanziamento europeo, sembra evidente che questa decisione del governo configuri una vera e propria truffa nei



confronti dell'Unione Europea, oltre che una grave violazione delle regole democratiche e del sempre evocato principio della sussidiarietà". Sul ruolo dell'osservatorio Prieri ha commentato che "è ora divenuto un mezzo per costruire un consenso falsato", mentre a livello locale egli lamenta "disappunto per la posizione assunta dal sindaco di Rivalta, che ha mostrato di essere favorevole a entrare nel nuovo osservatorio che dovrebbe nascere sulla base di un decreto ancora tutto da scrivere. Ci opponiamo al nuovo osservatorio perché il consiglio comunale di Rivalta si è espresso più volte con delle delibere rivolte alla tutela della collina morenica e contro i carotaggi". Alberto Perino, uno dei leader del movimento No Tav, presente alla conferenza stampa di Rivoli, ha parlato di un brutto clima, "evidenziatosi in questi giorni

in cui i media, uniformemente allineati, hanno detto e scritto cose infami, fomentando, complici le istituzioni, l'ostilità contro di noi. Tutti questi li possiamo considerare la mano idiota che ha mandato qualcuno a incendiare il presidio No Tav di Bruzolo". Riferendosi invece ai sostenitori delle ragioni No Tav Perino ha citato anche l'arcivescovo di Torino. "Le parole del Cardinal Poletto ai politici non sono state riportate fedelmente, cercando di usarle per la causa di chi vuole l'alta velocità. Egli ha detto chiaramente che la verità non può piegarsi alla maggioranza e che sulla Tav non bisogna farsi intimidire. Noi lo consideriamo come un incoraggiamento, noi che abbiamo sempre saputo di avere la verità dei numeri, che abbiamo sempre dimostrato fatti reali senza andare avanti a furia di slogan". **RICCARDO SALOMONI**